

Il New Deal di Bersani

«Piano straordinario per le opere pubbliche»

► Il leader a La7: stanziamento di 5,5-7 miliardi in tre anni per la messa in sicurezza di ospedali e scuole e bonifica del territorio

IL CENTROSINISTRA

ROMA Era animato dalle migliori intenzioni. A tutti i suoi collaboratori fino a una istante prima aveva ripetuto che non si sarebbe lasciato «trascinare in una rissa». Che a Berlusconi non avrebbe risposto rilanciando, rincorrendolo sul terreno delle promesse. E lo ha fatto, ha mantenuto la parola, anche se qualcosa gli è scappato. Ad esempio, quando, parlando della Borsa in picchiata ha detto che «le campagne elettorali danno l'occasione a chi vuole giocare». E che «se si fa a gara a chi promette il Bengodi, magari nel mondo c'è anche qualcuno disposto a credere che chi promette l'impossibile possa vincere».

CONTROPOSTA CHOC

Controproposta choc? No grazie. E quando qualcuno la vorrebbe, il leader del Pd risponde: «Mai più condoni, è questa la mia proposta choc». Non ha in mente insomma di spedire bonifici agli italiani per restituire Imu o tasse. «Parlo solo di fedeltà fiscale per riportarle alla media europea», dice, secco. Ma soprattutto Bersani vuole lanciare un piano straordinario di opere pubbliche per la messa in sicurezza di ospedali, scuole, un piano che sia «a beneficio del territorio», «un intervento che ci civilizzi». Nel giorno in cui il Cavaliere lascia intravedere la possibilità di un condono tombale che seppellisca abusi, illegalità ma anche i ritardi della pubblica amministrazione, Bersani resta freddo e prova a nuotare contro-

corrente (anche se i sondaggi descrivono un centrodestra in rimonta, ormai staccato di soli 6 punti). Ha un duplice obiettivo: lanciare un piano che crei nuovi posti di lavoro e rilanci l'economia. «Stiamo - dice - scommettendo di vincere sulla serietà, perché il paese è nei guai: il problema non sono le tasse, o almeno non sono solo le tasse, ma come fare a dare un po' di lavoro».

NEW DEAL

Il modello è il New Deal keynesiano. Un piano triennale di interventi pubblici. Bersani - ospite di Formigli a La 7 - ha buttato lì qualche cifra: un investimento tra i 5,5 e i 7 miliardi di euro da attingere al bilancio della Difesa. E il pensiero è andato subito ai cacciabombardieri F35. Ci sarà poi da attingere ai fondi strutturali europei, capitolo un po' complesso da sviluppare, a cui spesso, a dire il vero, si fa riferimento quando si tratta di raschiare il fondo della botte. Diverso è il discorso legato agli sgravi fiscali per le imprese che realizzeranno le opere, sgravi tali da configurare un intervento pubblico-privato. Il leader del Pd ha fatto poi riferimento alla campagna di «allentamento del patto di stabilità dei comuni». In questo quadro si colloca la visita a Berlino in programma oggi.

OGGI DA SCHAEUBLE

Terrà un discorso sul futuro dell'Europa al German Council on Foreign Relations. Quindi, alle 16, Bersani incontrerà il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schaeuble. E ha già anticipato come la pesa «Litigare con la Germania è un non senso. È

necessario invece discutere seriamente. Bisogna prendere impegni sulla stabilità e convincere dell'urgenza di dare spazio alla crescita».

SUPERPIPPO

Berlusconi schiera anche Balotelli per la sua «remontada». Berlusconi si accontenta di Renzi. Ospite ieri della Gruber a La7, il sindaco di Firenze è rimasto fedele al principio di non rispondere colpo sul colpo, promessa a promessa. Si è lasciato andare solo quando ha paragonato Berlusconi a Superpippo. «Deve aver mangiato la nocciolina, ma tranquilli: finita la campagna elettorale l'effetto svanisce».

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modello Roosevelt

Con New Deal (nuovo corso) si intende il piano di riforme economiche e sociali promosse dal presidente americano Franklin Delano Roosevelt tra il 1933 e il 1937, allo scopo di risollevarlo il Paese dalla grande depressione che aveva travolto gli Stati Uniti d'America a partire dal 1929

